Università degli Studi di PALERMO >> Dipartimento: "Giurisprudenza"

Scheda chiusa il 10/10/2017 15:24

Sezione A - Informazioni generali

QUADRO A.1	A.1 Struttura del Dipartimento
Ateneo	Università degli Studi di PALERMO
Struttura	Giurisprudenza
Direttore	Aldo Schiavello
Referente tecnico del portale	ALDO SCHIAVELLO, email: aldo.schiavello@unipa.it
Altro Referente tecnico del portale	RITA LI VECCHI, email: rita.livecchi@unipa.it

Aree CUN del Dipartimento e personale che vi afferisce

Codice Area	Descrizione Area	Prof. Ordinari	Prof. Associati	Ricer-catori	Assi-stenti	Prof. Ordinario r.e.	Straor- dinari a t.d.	Ricer- catori a t.d.	Asse-gnisti	Dotto-randi	Specia-lizzandi	Totale
12	Scienze giuridiche	39	27	36	0	0	0	4	1	39	0	146
13	Scienze economiche e statistiche	2	2	0	0	0	0	0	1	2	0	7
14	Scienze politiche e sociali	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
	Totale	41	29	37	0	0	0	4	2	41	0	154

Indicatore Standardizzato della Performance Dipartimentale (ISPD)	98,5

Incidenza delle Aree Cun nel Calcolo dell'ISPD

Aree preminenti (sopra la media)	12 - Scienze giuridiche
Altre Aree (sotto la media)	13 - Scienze economiche e statistiche 14 - Scienze politiche e sociali
Quintile dimensionale	5

Sezione B - Selezione dell'area CUN

QUADRO B.1	B.1 Area CUN del progetto ed eventuali aree CUN da coinvolgere
Area CUN del progetto	12 - Scienze giuridiche
Eventuali ulteriori Aree CUN da coinvolgere	13 - Scienze economiche e statistiche

QUADRO B.2	B.2 Referente
Referente	SCHIAVELLO Aldo Prof. Ordinario IUS/20

Sezione C - Risorse a disposizione del progetto

QUADRO C	C Risorse per la realizzazione del progetto	
	Annuale	Quinquennale
Budget MIUR - Dipartimenti di Eccellenza	1.620.000	8.100.000
Eventuale ulteriore budget per investimenti in infrastrutture per le aree CUN 1 - 9	0	0
Totale	1.620.000	8.100.000

Importi minimi e massimi per ciascuna attività, come previsto dalla Legge 232/2016

Budget per dipartimenti di eccellenza	Budget Complessivo Quinquennale	
Reclutamento Personale - Min 50% - Max 70%	3.933.000	5.728.500
Infrastrutture - Maggiorazione per le aree CUN 1-9	0	0
Altre Attività - Max 50% - Min 30%		
Infrastrutture		
Premialità	4.167.000	2.371.500
Attività didattiche di elevata qualificazione		
TOTALE	8.100.000	8.100.000

Sezione D - Descrizione del progetto

QUADRO D.1	D.1 Stato dell'arte del Dipartimento

Il Dipartimento di Giurisprudenza (Di.Gi.) costituisce il principale polo di riferimento per la ricerca e per la formazione nel campo delle discipline giuridiche nell'Università degli studi di Palermo. Esso rappresenta l'erede dell'antica Facoltà di Giurisprudenza, dove si sono formati ed hanno insegnato alcuni tra i più autorevoli giuristi in ambito italiano ed europeo. Oggi il Di.Gi. ha l'ambizione di continuare a sviluppare la propria solida tradizione, coniugando in termini sempre attenti alla qualità dimensione didattica ed attività di ricerca nei vari settori delle scienze giuridiche e delle discipline più strettamente connesse, al fine di formare giuristi in grado di operare in un contesto competitivo e caratterizzato da problematiche giuridiche nuove ed impegnative.

Risorse umane
Al Di.Gi. afferiscono attualmente 112 fra docenti e ricercatori (42 ordinari, 29 associati e 41 ricercatori). Sono rappresentati tutti i settori scientifico-disciplinari dell'area CUN 12 - Scienze giuridiche, con la sola eccezione del diritto della navigazione. Il corpo docente del Di.Gi. costituisce l'80% dei docenti dell'Area 12 dell'Ateneo. Al Di.Gi., inoltre, afferiscono anche docenti di altre aree scientifiche in particolare di economia il cui studio ha diretta rilevanza per l'ambito giuridico. La componente del personale tecnico-amministrativo della struttura consta di 26 unità (di cui 4 afferenti all'area tecnica).

Didattica
Il Di.Gi. eroga un corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza. Il corso è organizzato in tre profili (Forense a indirizzo civilistico e di impresa - Forense a indirizzo penalistico - Giurista delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni sovranazionali), e ciò nell'intento di promuovere una formazione più adeguata ai diversi ruoli del giurista contemporaneo. A partire dall'anno accademico 2016-2017, nel solco del potenziamento dell'offerta formativa in coerenza con le domande provenienti dal territorio, è stato attivato un Corso di Laurea Triennale in Consulente Giuridico d'Impresa. presso il Polo territoriale di Trapani. L'apporto dei docenti del Di.Gi. assicura altresì l'offerta formativa specialistica post-laurea attraverso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali "G.Scaduto" dell'Ateneo di Palermo.
Per potenziare l'internazionalizzazione del corso ed incentivare la mobilità incoming e outgoing degli studenti e dei ricercatori sono state stipulate Convenzioni Erasmus con oltre trenta università europee e una Convenzione per un percorso di doppio titolo con l'Università di Girona (Spagna).
Il Di.Gi. è sede di due dottorati di ricerca internazionali, in Diritti Umani e in Pluralismi giuridici, che organizzano attività didattiche di altissima qualità e di rilievo internazionale e che in questi anni hanno perfezionato numerosi giovani giuristi italiani e stranieri.
Il Di.Gi. organizza inoltre con l'Universidad de Alicante un Master internazionale in Argumentación Jurídica.

Ricerca
La ricerca svolta all'interno del Di.Gi. è di livello assai elevato, con punte di eccellenza riconosciute sia in ambito nazionale, sia in ambito internazionale. Nel corso degli anni, vi hanno svolto la propria attività ricercatori che sono stati chiamati a ricoprire cariche pubbliche di prestigio (l'attuale Presidente della Repubblica Italiana, Giudici della Corte costituzionale, Presidenti e membri di commissioni di riforma legislativa, Presidenti della Regione Siciliana, Presidenti e membri di Authorities pubbliche, Membri del Consiglio Superiore della Magistratura). Ne fanno parte anche Professori emeriti e Membri di accademie scientifiche di grande rilievo, come l'Accademia dei Lincei. Attualmente, docenti ed ex-docenti del Di.Gi. sono parte della direzione di diverse riviste giuridiche di classe A (Annali del Seminario Giuridico dell'Università degli Studi di Palermo; Annuario di diritto privato comparato; Cassazione penale; Diritti umani e diritto internazionale; Diritto&Questioni pubbliche; Europa e diritto privato; Iuris antiqui historia; L'indice penale; Persona y Derecho; Ragion pratica; Rivista di diritto internazionale; Rivista italiana di diritto e procedura penale; Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia).
Il Di.Gi. gestisce, e ha gestito nel corso della sua storia, come capofila o come partecipante, numerosi progetti di ricerca scientifica sia nazionali (vari PRIN) che europei ed internazionali: tra quelli in corso, nel PRIN 2015 su "Soggetto di diritto e vulnerabilità", nel progetto PROTON (Horizon 2020), nel progetto comunitario EUROCORD, nel progetto Jean Monnet 2015 "Mobility, Security and the New Media", nel progetto PMI Impact "The new Era of Trafficking in Mediterranean Area". Docenti e ricercatori del Di.Gi. collaborano a progetti di ricerca e sono regolarmente visiting presso centri di ricerca italiani e stranieri di eccellenza in numerosi ambiti disciplinari. La qualità della ricerca del

Di.Gi. ha trovato conferma negli ottimi risultati ottenuti nell'ultima VQR.

Terza missione
In una realtà particolare, quale è quella palermitana, l'elemento giuridico è indubbiamente una chiave di progresso e di miglioramento: e questo sia per contrastare alcune criticità importanti in tema di legalità (persistente presenza nel territorio del crimine organizzato, estensione del racket e dell'evasione fiscale, problematica della corruzione), sia per potenziare alcune opportunità strategiche legate al territorio, a partire da quelle connesse al ruolo della Sicilia nei movimenti migratori che interessano l'Unione Europea.
Per queste ragioni il Di.Gi. ha da tempo avviato una intensa interlocuzione con gli stakeholders e ha intrapreso diverse attività. Fra queste si segnalano:
1. attività di lifelong learning per professionisti e operatori del diritto (avvocati, magistrati, notai, dipendenti pubblici), nella forma di collaborazioni istituzionali e continuate con le organizzazioni di categoria, e di collaborazioni puntuali e occasionali per attività di aggiornamento o di studio su temi di particolare attualità (seminari per e con magistrati e seminari aperti all'aggiornamento degli avvocati e dei notai);
2. convenzione con l'ordine degli avvocati per lo svolgimento di attività di tirocinio anticipato, destinate ai laureandi in Giurisprudenza, che si segnala per essere una delle prime in Italia;
3. supporto all'organizzazione del corso di formazione "StartUp: Profili giuridici e consulenza d'impresa", ideato e condotto da studenti del corso di laurea in Giurisprudenza, anche in questo caso una delle prime iniziative di questo tipo in Italia;
4. convenzione e collaborazione con la Clinica legale per i diritti umani (CLEDU), sportello di consulenza legale divenuto ormai punto di riferimento per i migranti sul territorio palermitano. La CLEDU aderisce allo European network for clinical legal education (ENCLE) e alla Global Alliance for Justice Education (GAJE).

QUADRO D.2	D.2 Obiettivi complessivi di sviluppo del dipartimento

Il Di.Gi. si propone di realizzare un programma di sviluppo delle attività di ricerca e didattiche, imperniato sul tema della mobilità intesa in senso ampio: umana in primo luogo, ma anche dei beni, dei servizi e delle informazioni. L'obiettivo di fondo è quello di contribuire a delineare, anche attraverso l'incontro di diversi saperi, i tratti di un diritto dell'integrazione in una società culturalmente plurale e al contempo sicura nel rispetto dei diritti fondamentali. La Sicilia ha una tradizione di pluralismo culturale e di integrazione che affonda le radici in un passato antichissimo. È un luogo in cui diverse culture latina, greca, araba hanno dato vita ad esperienze uniche di confronto e di integrazione, non soltanto nell'arte (i monumenti arabo-normanni di Palermo sono stati dichiarati nel 2016 patrimonio dell'umanità) ma anche nel diritto. Fondandosi sulla tradizione della mobilità, sull'esperienza e sul presente, il Di.Gi. aspira a rafforzare la propria visibilità e centralità a livello nazionale e internazionale, con l'ambizione di riuscire a porsi, al termine del quinquennio 2018-2022, come un punto di riferimento nel dibattito scientifico e nella formazione culturale e professionale sui temi indicati, nonché come possibile interlocutore delle istituzioni (locali, nazionali e inter- o sovranazionali) competenti, a vario titolo, nell'adozione di politiche in materia di mobilità umana e integrazione socio-culturale. Peraltro, le caratteristiche strutturali dei settori scientifico-disciplinari riconducibili al Di.Gi. non consentono, allo stato, l'individuazione di affidabili benchmark di riferimento su cui parametrare le performance scientifiche degli studiosi del dipartimento. In conseguenza di ciò, l'impegno del Di.Gi. può solo rivolgersi a stimolare attività, iniziative, studi, ricerche che consentano di confermare e sviluppare i positivi risultati (appunto di eccellenza) raggiunti nell'ultima tornata di VQR. In questa prospettiva, particolare attenzione sarà data al miglioramento della posizione dei settori scientifico-disciplinari sotto soglia, promuovendo specifiche iniziative ad essi rivolte affinché nell'arco del quinquennio possano conseguire risultati in linea con quelli degli altri settori del Di.Gi., contribuendo così ad elevare la qualità complessiva dello stesso.

La rilevanza fondamentale del tema della mobilità si coglie immediatamente dalla molteplicità e dalla complessità delle questioni ad esso connesse. Il Di.Gi. intende approfondire, da diverse prospettive giuridiche rilevanti, il tema di un diritto dell'integrazione . Dunque un percorso di analisi e di elaborazione anche attraverso l'analisi storico-filosofica e l'uso del metodo comparatistico di un tessuto di regole e di assetti istituzionali capace di governare una società multiculturale e, a monte, un percorso di integrazione delle comunità formatesi all'interno dello Stato per effetto dei fenomeni migratori di massa. Nella fase preparatoria del presente programma i ricercatori del Di.Gi. hanno evidenziato alcuni di questi temi, ritenendoli cruciali sia dal punto di vista della crescita delle conoscenze sia da quello, altrettanto rilevante, dell'impatto

socio-economico. Questi temi sono stati strutturati come linee di ricerca che si intendono seguire nel quinquennio oggetto del presente programma.

1) Il confronto fra valori di origine diversa: equilibrio, convivenza, rispetto reciproco.
Il tema si articola, ad esempio, sui seguenti punti:
a. multilinguismo e multiculturalismo;
b. identità culturale e religiosa e tutela delle diversità;
c. adozione di politiche di integrazione e permeabilità degli ordinamenti giuridici.

2) I diritti della persona come valori "fondanti" comuni: diritti della persona e rapporti privati
Il tema si articola, ad esempio, sui seguenti punti:
a. la tutela dei minori e gli istituti di protezione/affidamento
b. i diritti e le tutele all'interno della famiglia;
c. i rapporti personali e patrimoniali nelle coppie miste;
d. la libertà di associazione e i modelli di organizzazione dei corpi intermedi;
e. le libertà religiose e loro espressioni;
f. la tutela delle minoranze da ogni forma di discriminazione
g. i diritti dello straniero in sede processuale;
h. politiche e strumenti di inclusione culturale.

3) Concetto e disciplina della cittadinanza.
Il tema si articola, ad esempio, sui seguenti punti:
a. modelli di cittadinanza;
b. esperienze di inclusione e integrazione;
c. l'accesso agli istituti di partecipazione per i non cittadini.

4) L'inclusione economica, finanziaria e lavorativa dello straniero.
Il tema si articola, ad esempio, sui seguenti punti:
a. la tutela del lavoro e l'accesso al welfare dei cittadini europei e dei migranti economicamente inattivi;
b. le ricadute dei flussi migratori in tema di mercato del lavoro;
c. il sostegno all'imprenditorialità, anche con riferimento a quella mista e transfrontaliera;
d. la circolazione di beni e servizi all'interno del mercato unico europeo e nell'area euro-mediterranea ;
e. i rapporti economici in ambito internazionale e il sostegno alle relazioni economiche con i paesi terzi;
f. il migrant banking, profili organizzativi e regole di accesso al credito
g. i criteri di collegamento rilevanti ai fini dell'adempimento dei doveri fiscali

5) I nessi fra mobilità, sovranità statale e sicurezza.
Il tema si articola, ad esempio, sui seguenti punti:
a. politiche di asilo e forme di protezione umanitaria;

b. rilevanza morale, politica e giuridica delle frontiere nazionali;
c. cooperazione giudiziaria internazionale;
d. interazione tra Italia ed Europa nel controllo delle frontiere e nelle altre forme ed attività di cooperazione giudiziaria internazionale;
e. contrasto al terrorismo e anticipazione dell'intervento penale (preventive justice);
f. libertà di espressione e forme di propaganda terroristica via web;
g. risposta dell'ordinamento ai reati culturalmente orientati e/o motivati;
h. riciclaggio e traffici illeciti (di persone, beni e servizi), specie nell'area del Mediterraneo;
i. fenomeni migratori e criminalità economica;
j. profili costituzionalistici, civilistici e penalistici dei controlli sui provider;
k. mafie e criminalità organizzata transnazionale (in accordo con l'approccio stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sottoscritta a Palermo nel 2000).

In considerazione dell'elevato numero degli studiosi che ne fanno parte e dell'esigenza di consentire a tutti di sviluppare i propri interessi scientifici, il Di.Gi. intende sostenere, oltre a quelle sin qui elencate, ulteriori linee di ricerca, anch'esse connesse, seppur in modo meno diretto, con i temi della mobilità e dell'integrazione sopra descritti: rilevanza giuridica delle nuove tecnologie comunicative (es.: transazioni telematiche e tutela del consumatore; diritto d'autore; codice dell'amministrazione digitale; frodi informatiche; cyberbullismo; nuove tecnologie ed imposizione fiscale nel settore della web economy; processo telematico; sicurezza informatica); legalità, azione dello stato e fiducia amministrativa (es.: rule of law e stato di diritto; trasparenza amministrativa; fair process e restorative justice; corruzione).

Le ragioni per cui il Di.Gi. si propone di dare centralità, nel proprio programma di sviluppo, alle tematiche più sopra descritte sono sia (a) interne, attinenti cioè alle caratteristiche culturali del Dipartimento stesso, che (b) esterne, riguardanti cioè il contesto nel quale esso si colloca.
a) Dal primo punto di vista, entrambe le tematiche sono coerenti con le competenze e gli interessi scientifici consolidati all'interno del Di.Gi.: su di esse, nel corso degli anni, ha finito per convergere, trasversalmente e pur nella varietà dei possibili profili di rilevanza, l'attenzione di un numero cospicuo di studiosi del Dipartimento, provenienti dai diversi SSD rappresentati al suo interno; si è in tal modo gradualmente prodotto, "sul campo", un expertise che il Di.Gi. ritiene importante valorizzare ed anzi ulteriormente ampliare in vista del proprio futuro sviluppo.
Questo convergere di interessi e competenze trova riscontro non solo nelle pubblicazioni di molti studiosi del Dipartimento, ma anche in numerose altre iniziative di tipo scientifico o didattico-scientifico che hanno caratterizzato le attività del Di.Gi. in questi anni e, in taluni casi, ne rappresentano un tratto strutturale. Ne sono dimostrazione, in particolare, la crescente attenzione rivolta ai temi della mobilità umana e dell'integrazione nell'ambito dei due corsi di dottorato, la recente introduzione di un insegnamento specifico di Diritto delle migrazioni nel Corso di Laurea in Giurisprudenza, l'attività svolta dalla CLEDU in connessione con il Di.Gi., lo svolgimento, a partire dal 2015/2016, di un Modulo Jean Monnet su "Mobility, Security and the New Media", il progetto internazionale PMI Impact dal titolo "The New Era of Trafficking in Mediterranean Area", il progetto europeo dal titolo "Modelling the processes leading to organised crime and terrorist networks" (PROTON), il PRIN 2015 su "Soggetto di diritto e vulnerabilità".
b) Sotto il secondo profilo, i temi della mobilità e dell'integrazione sollevano alcune fra le questioni più pressanti e significative tra quelle che oggi si pongono all'attenzione di un Dipartimento di giuristi collocato nel cuore del Mediterraneo. Anche in ragione della peculiare storia antica e recente della Sicilia, il Dipartimento si trova in una posizione "privilegiata" dalla quale osservare questi temi, non solo nella teoria, ma anche nel confronto con la realtà pratica: esso è dunque in condizione, per un verso, di guardare all'evoluzione più che mai in fieri del progetto politico-economico europeo e ai rivolgimenti in atto in Africa e in Asia, e, per altro verso, di cogliere le conseguenze pratiche del convergere di entrambi questi processi.
L'intensità altalenante dei flussi migratori e il corrispondente mutare della composizione della popolazione urbana, il confronto/conflitto culturale che ne scaturisce e il connesso bisogno di trovare un equilibrio che consenta la convivenza tra valori, etnie e "linguaggi" diversi, le esigenze di tutela giuridica di soggetti vulnerabili che, spesso vittime di traffico o smuggling, una volta giunti in Italia sperimentano altre forme di vittimizzazione sociale (caporalato, razzismo istituzionale, difficoltà di accesso a servizi essenziali, trattamenti degradanti all'interno dei Centri di accoglienza, ostacoli burocratici all'esercizio del diritto d'asilo), l'efficacia delle politiche nazionali e sovranazionali di inclusione, anche sotto il profilo della adeguatezza di regole e istituti destinati a governare, rispettandola, la diversità; l'interazione tra istituzioni pubbliche (italiane ed europee) e

organizzazioni private di volontariato nella difficile gestione dell'accoglienza tutti questi sono aspetti che il Di.Gi. si prefigge di approfondire, anche nella dimensione dell'esperienza quotidiana ed attraverso un costante raffronto comparatistico con ambiti territoriali stranieri ove, già da tempo, sono consolidate realtà sociali multiculturali.
In un simile contesto, è essenziale la presenza dell'università (a) come fattore di crescita culturale e di integrazione sociale, anche in quanto in grado di elaborare best practices e proposte di riforma del quadro normativo, che ne accentuino ove esistente o ne incrementino con nuove regole il grado di flessibilità intesa come fruibilità inter e multiculturale e (b) come interlocutore autorevole degli attori politici, istituzionali e sociali competenti (in primis, enti locali e governo regionale, ma anche uffici competenti per l'immigrazione di prefetture e questure, commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di "rifugiato", organizzazioni non governative presenti sul territorio). In questo senso, il programma di sviluppo del Di.Gi. aspira ad avere un significativo impatto sociale sul territorio in cui opera, notorio crocevia nei flussi migratori che incrociano il Mediterraneo. Sotto quest'ultimo profilo, e in una prospettiva geografica più ampia, l'approfondimento dei temi indicati può anche costituire l'occasione per un impatto culturale che si estenda oltre i confini nazionali, attraverso l'instaurazione di proficui scambi culturali e di collaborazioni scientifiche, non solo con altri Paesi ed istituzioni d'Europa, ma anche con le realtà del continente africano che si affacciano alla frontiera meridionale del Mediterraneo.

QUADRO D.3	D.3 Strategie complessive di sviluppo del progetto

1. RISORSE ESISTENTI

Il Di.Gi. può contare anche sulle seguenti risorse infrastrutturali:
(a) risorse bibliotecarie (300.000 volumi cartacei; 90 tra banche dati e riviste on-line; 350 posti di lettura; 35 postazioni informatiche destinate al pubblico);
(b) 13 aule, dislocate in tre diversi edifici.

Le risorse di personale sono descritte nel quadro D.1.

2. RISORSE AGGIUNTIVE

Il Di.Gi. intende utilizzare le seguenti risorse finanziarie già disponibili per contribuire alla realizzazione del programma:
(a) fondo di dipartimento per la mobilità outgoing dei docenti, incrementato con i proventi derivanti dal conto terzi;
(b) progetti attivi nazionali ed europei le cui linee di ricerca sono compatibili con il programma: PRIN 2015 su "Soggetto di diritto e vulnerabilità"; progetto PROTON (Horizon 2020); progetto comunitario EUROCORD, nel progetto Jean Monnet 2015 "Mobility, Security and the New Media"; progetto PMI Impact "The New Era of Trafficking in Mediterranean Area";
(c) finanziamento di Ateneo per i dottorati di ricerca in Pluralismi Giuridici e Diritti Umani.

Il Di.Gi. intende inoltre sfruttare l'opportunità rappresentata dal finanziamento per i Dipartimenti di eccellenza per conseguire un sostanziale miglioramento nella propria capacità di ottenere finanziamenti esterni alle proprie attività. L'obiettivo è quello di ottenere nel quinquennio 2018-22 un aumento significativo nel numero dei progetti finanziati (10) nel quinquennio 2013-17. A tal fine, il Di.Gi. prevede di:
(d) reclutare entro il 2018, con un contratto a tempo determinato di durata triennale, una unità di personale TA di comprovata ed elevata professionalità ed esperienza nel campo della progettazione e reperimento di risorse, con il triplice ruolo: (i) di monitorare le call e le varie occasioni di finanziamento da sottoporre all'attenzione dei docenti del Di.Gi.; (ii) coadiuvarli nella redazione e realizzazione dei progetti di ricerca per gli aspetti burocratico-amministrativi; (iii) addestrare alcune unità del personale TA del Di.Gi.

affinché queste acquisiscano le necessarie competenze in materia di progettazione e finanziamento alla ricerca (v. quadro D.4).

3. RICERCA E DIDATTICA

Al fine di sviluppare le linee di ricerca di cui al quadro D.2., il Di.Gi. intende, in collaborazione con i corsi di dottorato in Diritti umani e Pluralismi giuridici (entrambi, per oggetto istituzionale, particolarmente attenti alle questioni della mobilità e dell'integrazione), promuovere:
(a) lo svolgimento, su base periodica, di discussion groups a carattere seminariale su temi rientranti nelle linee di ricerca indicate, al fine di stimolare un dibattito al proprio interno;
(b) lo svolgimento di uno/due workshops tematici l'anno, anche nella forma di Summer o Winter Schools, con la partecipazione di studiosi di altre università italiane o straniere;
(c) l'organizzazione di due conferenze internazionali con key-note speakers e call for papers, rispettivamente nel 2109 e nel 2022, con l'obiettivo di pubblicarne gli atti come special issues su riviste di classe A e internazionali con peer review.

Il Di.Gi. intende inoltre promuovere:
(d) l'uso delle risorse esistenti di cui al punto 2, lett. a e b, per sostenere il soggiorno dei propri studiosi presso università straniere e centri internazionali e la partecipazione a convegni, workshops e call for papers nazionali e internazionali, con l'obiettivo di pubblicarli come articoli su riviste di classe A e internazionali con peer review;
(e) la pubblicazione, da parte di propri studiosi, di volumi monografici o collettanei in collane di rilevanza nazionale o internazionale, sostenendola con le risorse di cui al punto 2, lett. a e b nonché mettendo a disposizione la propria collana di Dipartimento (Giuffré).

Ai suddetti interventi si affiancherà:
(f) l'istituzione di un nuovo Corso di Laurea Magistrale, da attivare - dietro parere degli organi collegiali di Ateneo e in sinergia con le inziative formative esistenti in Ateneo sul tema delle migrazioni - a partire dall'a.a. 2020/21 (la presentazione del corso e gli obiettivi formativi sono specificati al punto D.7.);
(g) la promozione, nel biennio 2018/19, dello svolgimento di lectiones magistrales sui temi oggetto del Corso LM, in vista della promozione dello stesso (v. D.7.).

4. TERZA MISSIONE, IMPATTO SUL TERRITORIO, NETWORK DI RICERCA

Per conseguire i risultati, in termini di impatto sul territorio, di cui al quadro D.2, il Di.Gi. si propone:
(a) di promuovere la diffusione delle conoscenze e del dibattito pubblico sulle tematiche di ricerca, anche mediante strumenti di interazione e integrazione dei saperi liberamente fruibili dalla comunità scientifica, dagli operatori del diritto, dagli stakeholders e dai soggetti a vario titolo interessati alle tematiche indagate;
(b) di rafforzare la collaborazione con la CLEDU, attraverso la costituzione di una commissione mista, composta da docenti del Di.Gi. e professionisti della CLEDU, al fine di elevare la qualità dei servizi offerta dalla CLEDU sia agli utenti esterni, sia agli studenti dei Corsi di Laurea dell'Ateneo (tirocini);
(c) di istituire un osservatorio on line volto all'aggiornamento normativo e giurisprudenziale, aperto anche alla pubblicazione di papers presentati nell'ambito dei corsi di dottorato e dei seminari o dei workshop di Dipartimento, e alla raccolta di casi e materiali affrontati dagli operatori della CLEDU;
(d) di organizzare i materiali raccolti dall'osservatorio in vista della pubblicazione, nel quinquennio 2023/27, di un Handbook o di un Dizionario giuridico sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione;
(e) di rafforzare le collaborazioni già esistenti con fondazioni di ricerca presenti sul territorio al fine di promuovere la cultura della legalità e dell'integrazione;
(f) di istituire, entro la fine del 2020, un Network di ricerca applicata che coinvolga Università e Centri di ricerca italiani e stranieri e si agganci, attraverso la CLEDU, allo European network for clinical legal education (ENCLE) e alla Global Alliance for Justice Education (GAJE); il Network costituirà un centro propulsivo per la ricerca e per lo

scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche sui temi delle migrazione e dell'integrazione.

5. ATTRAZIONE DI TALENTI

Il Di.Gi. intende stimolare il coinvolgimento di studiosi italiani e stranieri di altre università e centri di ricerca. A tal fine si propone di:
(a) rafforzare le proprie strutture ricettive e i servizi per visiting scholars, incrementando il numero delle postazioni ad essi destinate e migliorando le relative attrezzature (scrivanie, computer, ecc.);
(b) destinare una apposita unità di personale TA alla assistenza burocratico-amministrativa dei visiting scholars;
(c) incrementare la pubblicizzazione delle strutture e delle attività del Di.Gi. (dottorati, convegni, workshop, Summer e Winter Schools, ecc.), migliorando la pagina web (v. quadro D.5, lett. b) e curando la diffusione di bandi e call for papers;
(d) rafforzare i servizi bibliotecari e la disponibilità di banche-dati on-line (v. quadro D.5, lett. a);
(e) attivare contratti di insegnamento riservati a visiting professors, nell'ambito del Corso LMU in Giurisprudenza e nel nuovo Corso LM (su cui v. quadro D.7);
(f) attivare borse di studio per studenti extra-regione, sia italiani che stranieri, nel nuovo Corso LM (v. quadro D.7).

6. GOVERNO DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma di sviluppo è stato realizzato attraverso un processo largamente condiviso. Una Commissione nominata dal Direttore, e composta da rappresentanti di diverse aree, ha svolto un lavoro istruttorio, e presentato una bozza del programma. La bozza è stata oggetto di discussioni e integrazioni da parte di tutti le componenti del Di.Gi., sia attraverso scambi informali che attraverso riunioni aperte, ed infine si è pervenuti alla redazione di un progetto approvato in Consiglio di Dipartimento.
Il Di.Gi. intende proseguire nelle linee di questa buona pratica, configurando un processo di gestione del piano di sviluppo al contempo efficiente, partecipato e controllato attraverso:
(a) L'attribuzione al Direttore di Dipartimento, o a un suo delegato, della posizione di Project Manager del piano di sviluppo.
(b) L'istituzione di un Nucleo di coordinamento del piano di sviluppo (o Steering Group).
(c) L'istituzione di un Audit esterno (Advisory Board).

Nel complesso, tali posizioni funzionali ed organi dedicati devono assicurare il coordinamento delle azioni realizzate in esecuzione del piano di sviluppo, garantire una costante attenzione al perseguimento degli obiettivi programmati, stimolare la qualità delle iniziative di ricerca e didattiche messe in opera, monitorare le performance nella realizzazione delle varie attività connesse ai vari attori del dipartimento.
Più in particolare, il coordinamento generale durante l'intero arco temporale del piano sarà svolto dal Project Manager, posizione che, per avere piena consapevolezza del complessivo andamento delle attività programmate e dell'intera vita del dipartimento, deve essere affidata al Direttore del Dipartimento o ad un suo apposito Delegato per il piano di sviluppo.
Questa posizione di responsabilità gestionale è affiancata e coadiuvata da un apposito Nucleo di coordinamento del piano, che ha compiti di elaborare proposte per attuarne gli obiettivi di cui ai quadri D.2 e D.7 e le strategie di cui al quadro D.3, rilevando di volta in volta le esigenze dei vari settori scientifici e degli attori implicati dalle diverse azioni.
Esso è composto dal Direttore del Dipartimento, o dal suo Delegato Project Manager, da n. 8 rappresentanti delle varie aree scientifiche del Dipartimento, scelti preferibilmente fra i Delegati del rettore per le diverse attività interessate al piano di sviluppo e con provenienza mista quanto a posizione accademica ed a genere, oltre al Responsabile amministrativo del Dipartimento. Il Nucleo può essere integrato da ulteriori esperti, anche esterni in relazione a questioni specifiche e a singole attività di realizzazione del piano, come ad esempio per la predisposizione del Corso LM di cui al quadro D.7.

Per il monitoraggio del Progetto si costituirà invece un apposito organo di audit esterno (Advisory Board) composto da n. 4 esperti esterni al Di.Gi. (fra cui il coordinatore del Board) e dal Direttore del Dipartimento (o dal suo Delegato per il piano di sviluppo), le cui attività sono meglio descritte nell'apposito quadro D.8. I componenti esterni devono essere scelti fra studiosi di particolare qualificazione, di cui almeno uno deve avere esperienza di valutazione della ricerca giuridica, o fra esperti di controlli di gestione.

7. SVILUPPO TEMPORALE

Le strategie su indicate verranno messe in atto secondo la seguente scansione temporale (le strategie di reclutamento e la loro scansione sono illustrate nel quadro D.4; le strategie relative alla didattica di alta qualificazione e al suo supporto sono illustrate nel quadro D.7).

Biennio 2018/19:
- primo convegno internazionale di cui al punto 3, lett. c (2019);
- preparazione del Corso LM di cui al punto 3, lett. f e infra, quadro D.7;
- lectiones magistrales di cui al punto 3, lett. g;
- attività di cui al punto 4, lett. b e c;
- attività di cui al punto 5, lett. a, b, c.

Triennio 2020/22:
- secondo convegno internazionale di cui al punto 3, lett. c (2022);
- Avvio, nell'a.a. 2020/21, del Corso LM di cui al punto 3, lett. f e infra, quadro D.7;
- organizzazione dei materiali di cui al punto 4, lett. d;
- attivare le borse di studio di cui al punto 5, lett. f;
- istituzione del network di ricerca applicata di cui al punto 4, lett. f.

Intero quinquennio:
- le attività scientifiche di cui ai punti 3, lett. a, b, h;
- le attività di sostegno di cui al punto 3, lett. d, e;
- le attività di cui al punto 4, lett. a ed e;
- attivazione dei contratti di insegnamento per visiting professors di cui al punto 5, lett. e.

QUADRO D.4	D.4 Reclutamento del personale
Obiettivi specifici	In vista delle finalità descritte nel quadro D.3, punto 2, lett. d, si prevede: (a) il reclutamento, con un contratto a tempo determinato di durata triennale, una unità di personale TA di comprovata ed elevata professionalità ed esperienza nel campo della progettazione e reperimento di risorse.

	In relazione alle attività scientifiche e didattiche di alta qualificazione, e in particolare listituendo Corso LM, e considerata lattuale relazione tra carico didattico e numerosità del settore, si prevede di reclutare: (b) 1 RTDB, IUS/02; (c) 1 RTDB, IUS/16; (d) 1 RTDB, IUS/20; (e) 1 PO esterno, IUS/13. Si prevede altresì, per le stesse finalità: (f) 1 passaggio da PA a PO, SECS-P/01.
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	Reclutamento di: - una unità di personale TA con un contratto a tempo determinato di durata triennale; - 1 RTDB, IUS/02; - 1 RTDB, IUS/16; - 1 RTDB, IUS/20. Progressione di carriera: - 1 passaggio da PA a PO, SECS-P/01.
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	Reclutamento di: 1 PO esterno, IUS/13 (entro la.a. 2020/21, in funzione dellavvio del Corso LM).

QUADRO D.5	D.5 Infrastrutture
Obiettivi specifici	Il miglioramento infrastrutturale che il Di.Gi. intende realizzare riguarda anzitutto: (a) rafforzamento dei servizi bibliotecari e della disponibilità di banche-dati on-line; (b) miglioramento della forma e dei contenuti della propria pagina web (a ciò è già stata dedicata, dal settembre 2017, una unità di personale TA dotata di specifiche competenze). Il Di.Gi. intende inoltre adeguare e ammodernare gli impianti a corredo delle aule e degli spazi didattici presenti nella sua sede delledificio storico di via Maqueda, composti da: 7 aule di piano terra, Aula Magna, Aula Circolare, attraverso: (c) impianto di audio-video-proiezione, previsto per ogni aula, collegato in rete; (d) cabine traduzione simultanea a servizio dellAula Magna e dellAula Circolare; (e) adeguamento degli impianti elettrici, connessione dati e di illuminazione; (f) opere edili connesse, e interventi di miglioramento acustico ed insonorizzazione; (g) fornitura di arredi ed apparecchiature. La fattibilità degli interventi infrastrutturali è garantita dal preventivo di spesa dettagliato contenuto nellAllegato A.
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	La prima fase dellammodernamento infrastrutturale privilegia le opere necessarie per lavvio del nuovo Corso LM: - Adeguamento degli impianti elettrici, connessione dati e di illuminazione (lett. e);

	- impianto di audio-video-proiezione, previsto per ogni aula, collegato in rete (lett. c), con relative opere edili (lett. f) e fornitura arredi e apparecchiature (lett. g); - prima fase del rafforzamento dei servizi bibliotecari e della disponibilità di banche-dati on-line (lett. a); - miglioramento della forma e dei contenuti della propria pagina web (lett. b).
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	- Cabine traduzione simultanea a servizio dellAula Magna e dellAula Circolare (lett. d), con relative opere edili (lett. f) e fornitura arredi e apparecchiature (lett. g); - seconda fase del rafforzamento dei servizi bibliotecari e della disponibilità di banche-dati on-line (lett. a).

Per questa sezione è stato inserito un allegato.

QUADRO D.6	D.6 Premialità
Obiettivi specifici	In assenza dellapposito Regolamento di Ateneo, e su indicazione della governance dellAteneo, non sono state previste forme di premialità.
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	

QUADRO D.7	D.7 Attività didattiche di elevata qualificazione
Obiettivi specifici	1. CORSO DI LAUREA MAGISTRALE Il Di.Gi. prevede di istituire un nuovo Corso LM in Diritto e politiche delle migrazioni e dellintegrazione come elemento centrale del programma di sviluppo. La scelta è dettata dallesigenza di rispondere alla crescente domanda di operatori in questo settore proveniente da amministrazioni, agenzie e organizzazioni locali, europee e internazionali, pubbliche e private, governative e non: una domanda alla quale non corrisponde ancora unadeguata offerta formativa nel panorama delle Università italiane, che si limita essenzialmente a master di recente istituzione, ma che non contempla ancora corsi di laurea magistrale di taglio giuridico-istituzionale. Tale percorso formativo risponde, poi, alle peculiarità e alla vocazione del luogo in cui sorge lUniversità di Palermo: realtà sociale complessa, caratterizzata da una storia e un presente di emigrazione; terra di approdo, di accoglienza e di radicamento per tanti migranti e rifugiati; ma anche terreno di interventi, investimenti e sperimentazioni nel campo del terzo settore. Infine, tale corso di laurea specialistica si inserisce in un piano organico di crescita del dipartimento, risultando coerente con lofferta formativa dei dottorati in Diritti umani e Pluralismi giuridici. Obiettivi formativi Il nuovo Corso LM mira a stimolare una comprensione ampia, critica e interdisciplinare dei processi determinati dal fenomeno migratorio tanto allinterno dellordinamento statale quanto sul piano internazionale e sovranazionale. Specificamente il Corso LM si propone di formare operatori del diritto esperti di politiche delle migrazioni, politiche dellintegrazione e strategie di inclusione socio-economica, in grado di supportare una prassi applicativa del diritto adeguata ad assicurare la tutela dei diritti dei migranti nelle relazioni interprivate e nei rapporti con le istituzioni. La figura sarà competente in ambito sia giudiziale sia

stragiudiziale: le strategie di ampliamento dellaccesso alla giustizia, del contrasto della marginalità e della devianza, della coesione sociale, della sicurezza e dellinclusione economica richiedono, infatti, un supporto legale prima, o a prescindere, dalla controversia giudiziaria. Inoltre, acquisendo una conoscenza approfondita del fenomeno nelle sue molte dimensioni, compresa quella storica, filosofica e comparatistica, il laureato avrà modo di maturare una valutazione delle politiche esistenti e la capacità progettuale di elaborare strategie di governo del cambiamento, di innovazione delle norme, delle pratiche e delle policy.

Sbocchi occupazionali
Il laureato sarà una figura di alto livello professionale, in grado di interagire o di operare allinterno delle pubbliche amministrazioni, di organizzazioni non governative, di agenzie governative, comunitarie, internazionali o intergovernative, nonché in centri di accoglienza e in progetti nazionali, europei o transnazionali connessi al tema delle migrazioni, dellintegrazione, della multiculturalità.
Sarà competente a gestire questioni relative a:
(a) lingresso, la circolazione e la permanenza dei cittadini europei e dei cittadini di paesi terzi (es. diritto dasilo, visti, permessi di soggiorno, politiche di frontiera e di libera circolazione, rapporti con gli enti locali);
(b) la fase dellaccoglienza e i percorsi di autonomia (es. assistenza socio-legale nei centri per migranti, rifugiati, minori e vulnerabili, e nelle relazioni familiari);
(c) strategie e buone pratiche per lintegrazione, la cittadinanza, la coesione sociale e linclusione economica (progettazione sociale in ambito abitativo, formativo e lavorativo; formazione professionale per limprenditorialità, anche con riferimento a collaborazioni transfrontaliere con i paesi dorigine; interventi che coniugano accoglienza e sviluppo locale; accesso al credito, alle misure di sostegno allimpresa e alle misure di welfare; diritto antidiscriminazione; iter per la cittadinanza);
(d) politiche di sostegno ai paesi di provenienza e loro popolazioni (regolazione degli scambi, sostegno allimprenditorialità locale nel quadro delle relazioni UE/paesi terzi);
(e) la prevenzione di fenomeni come la tratta, le nuove schiavitù o lhate speech, nonché la promozione delle diversità, del dialogo interculturale e inter-religioso, della pace, della tutela dei diritti fondamentali della persona;
(f) gli strumenti di contrasto, sia penali sia amministrativi, al terrorismo internazionale, le politiche di sicurezza interna regolate dal diritto dellUnione europea e dalla legislazione nazionale e le loro ricadute sulla limitazione dei diritti e delle libertà dei migranti.

2. SOSTEGNO AI DOTTORATI DI RICERCA
Il Di.Gi. intende inoltre supportare attività dei corsi di dottorato in Diritti Umani e Pluralismi Giuridici attraverso:
(a) un contributo finanziario annuale per ciascun dottorato, per lorganizzazione di attività didattiche rientranti nelle linee di ricerca del programma, e il supporto alla mobilità dei dottorandi;
(b) lassegnazione di una borsa aggiuntiva per ciascun dottorato per i cicli XXXIV (2018), XXXV (2019), XXXVI (2020);

	(c) bando per 4 assegni di ricerca di tipologia B, area CUN 12, in collegamento con le attività dei due corsi di dottorato. Per il dettaglio delle spese vedi il budget in Allegato B.
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	- 2018/19: consultazioni con gli stakeholders in vista della definizione del Corso LM; - 2018: assegnazione di una borsa aggiuntiva per ciascun dottorato per il ciclo XXXIV; - 2018: bando per 2 assegni di ricerca di tipologia B, area CUN 12, in collegamento con le attività dei due corsi di dottorato; - 2019: formazione del Comitato Ordinatore per l'istituzione del Corso LM; - 2019: approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento della proposta di attivazione del Corso LM; - 2019: approvazione del Manifesto degli Studi del Corso LM, a seguito di delibera degli organi collegiali; - 2019: assegnazione di una borsa aggiuntiva per ciascun dottorato per il ciclo XXXV; - 2019: bando per 2 assegni di ricerca di tipologia B, area CUN 12, in collegamento con le attività dei due corsi di dottorato.
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	- 2020: Avvio del Corso LM; - 2020: assegnazione di una borsa aggiuntiva per ciascun dottorato per il ciclo XXXVI; - 2020/21/22: bandi per 10 borse di studio per studenti extra-regione. - 2020/21/22: bandi per 2 corsi di insegnamento ogni anno nel Corso LM; - 2020/21/22: contributo annuo per la gestione del Corso LM.

Per questa sezione è stato inserito un allegato.

QUADRO D.8	D.8 Modalità e fasi del monitoraggio

Il monitoraggio del Progetto è parte essenziale del generale processo di governo del piano di sviluppo e come tale è stato già in parte anticipato nel quadro D.3, punto 6. Di seguito se ne specificano le modalità con particolare riferimenti alle competenze affidate ai vari soggetti e alle cadenze delle rispettive azioni.
Il monitoraggio spetta, con responsabilità diversa a tutti i tre soggetti che governano la realizzazione del piano: Project Manager, Steering Group e Advisory Board.
- Il Project Manager esercita, tra l'altro, un continuo monitoraggio della concreta realizzazione del piano, coordinando l'intera fascia di azioni da esso previste.
- Lo Steering Group assiste il Project Manager anche nel monitoraggio del piano, segnalando le esigenze delle varie aree scientifiche durante le varie fasi del progetto e con una regolarità periodica. Esso si riunisce almeno cinque volte l'anno ed è coordinato dal Project Manager. Entro il 31 dicembre di ogni anno approva una relazione sull'attività svolta e su quella programmata l'anno successivo. Tale nucleo di coordinamento svolge la propria attività anche tenendo conto delle osservazioni provenienti dall'audit esterno e dal rapporto annuale da questo approvato.
- L'Advisory Board è l'organo appositamente dedicato al monitoraggio, esercitando la sua funzione di controllo attraverso la sua composizione di esperti esterni, come meglio specificata al quadro D. 3, punto 6. Esso si riunisce almeno una volta l'anno di presenza e almeno due volte l'anno in via telematica. Nella riunione presenziale approva un rapporto annuale sulla qualità della ricerca del Di.Gi. e sul grado di realizzazione del programma di sviluppo, che, a partire dalla relazione annuale dello Steering Group, contiene indicazioni tanto ricognitive sulle attività realizzate, quanto programmatiche per quelle da realizzare, con attenzione costante a stimolare il perseguimento dell'eccellenza.
Le due fasi complessive del piano di sviluppo (fase iniziale biennale per le attività preparatoria e successiva triennale per la realizzazione) verranno monitorate da tutti i tre organi suddetti, tenendo conto delle rispettive specificità e delle cadenze periodiche delle rispettive azioni. In particolare, le attività svolte durante la prima fase potranno ricevere un apprezzamento particolarmente attento alla capacità di organizzare il percorso da realizzare nel successivo triennio; la valutazione delle attività della seconda fase guarderà all'effettiva esecuzione nei tempi previsti dei programmi impostati nella prima parte.

Infine, le indicazioni e le valutazioni del rapporto annuale della ricerca saranno discusse ed approvate dal Consiglio di Dipartimento, per assicurare una piena partecipazione al percorso di realizzazione del piano e una condivisione degli sforzi necessari a superare le criticità che dovessero essere individuati in corso d'opera dagli organi del monitoraggio.

QUADRO D.9	D.9 Strategie per la sostenibilità del progetto

In vista della sostenibilità del programma di sviluppo oltre il quinquennio 2018/22, il Di.Gi.:
(a) conta sull'impegno dell'Ateneo a considerare come prioritarie le tematiche di ricerca del programma di sviluppo;
(b) si impegna a dedicare parte del suo FFO al sostegno del Corso LM, condizionatamente ad una valutazione positiva del suo andamento;
(c) conta sull'addestramento del proprio personale TA da parte dell'unità TA di cui al quadro D.3, punto 2, lett. d, per mantenere, anche oltre il quinquennio 2018/22, l'incremento del numero di progetti finanziati;
(d) si impegna ad orientare parte dell'attività di progettazione a sostegno del Corso LM (per esempio attraverso la partecipazione a bandi per moduli o cattedre Jean Monnet);
(e) si impegna a pubblicare, entro la fine del quinquennio 2023/27, lo Handbook o Dizionario giuridico dell'immigrazione e dell'integrazione di cui al quadro D.3, punto 4, lett. d;
(f) si impegna a mantenere, su propri fondi, le attività di ricerca previste nel quadro D.3, punto 3, lett. a, b, d, e;
(g) si impegna a continuare a sostenere l'osservatorio di cui al quadro D.3, punto 4, lett. c;
(h) conta sugli effetti di propulsione e coordinamento della ricerca del Network di ricerca applicata di cui al quadro D.3, punto 4, lett. f., e si impegna a sostenerne le attività.

Sezione E - Budget per la realizzazione del progetto

QUADRO E.1	E.1 Reclutamento di personale

Combinazione scelta: Punti 1 PO + 3 RU B ; Punti Organico = 2,95; Risorse = 5.044.500 €;
Residui: Punti Organico = 0,40; Risorse = 684.000 €
Massimo destinabile = 5.728.500 €

Tipologia	BUDGET PUNTO ORGANICO (numero)					RISORSE FINANZIARIE (€)				RECLUTAMENTO (testo)		
	PO "Budget MIUR Dipartimenti di Eccellenza"		Eventuali Punti Organico su altre risorse disponibili		Totale Punti Organico	Risorse "Budget MIUR Dipartimenti di Eccellenza"	Eventuali altre risorse disponibili		Totale risorse	Totale persone da reclutare	Descrizione altro personale ed eventuali risorse proprie e/o di enti terzi	Area CUN di riferimento ed eventuale macro-settore o settore concorsuale
	Opzione selezionata	PO residui	PO Ateneo	PO su finanziamenti esterni			Risorse proprie	Risorse di terzi				
Professori esterni allateneo di I fascia	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1.710.000	0	0	1.710.000	1,00		Area Cun 12; S.S.D. Ius/13

Professori esterni allateneo di II fascia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00		
Ricercatori art. 24, c. 3, lett. b), Legge 240/2010 (compreso passaggio II fascia)	1,95	0,00	0,00	0,00	1,95	3.334.500	0	0	3.334.500	3,00		Area CUN 12, 1) S.S.D. Ius/02, 2) S.S.D. Ius/16; 3) S.S.D. Ius/20.
Altro Personale tempo indeterminato		0,30	0,00	0,00	0,30	513.000	0	0	513.000	1,00	Una progressione da PA a PO	Area Cun 13, Secs-P/01
Altro personale tempo determinato (ricercatori di tipo A, Assegnisti di ricerca, Personale TA)						136.800	0	0	136.800	1,00	Unità Ta, EP-TD	Personale TA
Totale	2,95	0,30	0,00	0,00	3,25	5.694.300	0	0	5.694.300	6,00		

QUADRO E.2 — E.2 Infrastrutture, premialita' al personale, attività didattiche di elevata qualificazione

Risorse Miur: 8.100.000
Risorse Miur Infrastrutture: 0
Risorse Miur Totali: 8.100.000
Totale Reclutamento personale: 5.694.300
Risorse residue: 2.405.700

Oggetto	Budget complessivo (€)	Budget dip. eccellenza (€)	Budget delle eventuali risorse aggiuntive certe proprie o da enti terzi (€)	Descrizione delle eventuali risorse già disponibili al Dipartimento e di quelle aggiuntive
Infrastrutture	1.250.558	1.250.558	0	
Premialità Personale	0	0	0	
Attività didattiche di alta qualificazione	1.155.142	1.155.142	0	
Totale	2.405.700	2.405.700	0	

QUADRO E.3 — E.3 Sintesi

Oggetto	Budget complessivo (€)	Budget dip. eccellenza (€)	Budget delle eventuali risorse aggiuntive certe proprie o da enti terzi (€)
Professori esterni all'ateneo	1.710.000	1.710.000	0
Ricercatori art. 24, c. 3, lett. b), Legge 240/2010	3.334.500	3.334.500	0
Altro Personale	649.800	649.800	0
Subtotale	5.694.300	5.694.300	0
Infrastrutture	1.250.558	1.250.558	0
Premialità Personale	0	0	0
Attività didattiche di alta qualificazione	1.155.142	1.155.142	0
Totale	8.100.000	8.100.000	0

ALLEGATO A

Studio di Fattibilità per l'adeguamento degli impanti elettrici, d'illuminazione, video e diffusione sonora dell'Aula Magna, dell'Aula Circolare e delle Aule di piano terra dell'edificio storico sito in via Maqueda,172 - Palermo

L'intervento proposto è volto principalmente all'adeguamento ed all'ammodernamento impiantistico a corredo delle aule e degli spazi didattici presenti nell'edificio storico di via Maqueda, sede del Dipartimento di Giurisprudenza composti da :

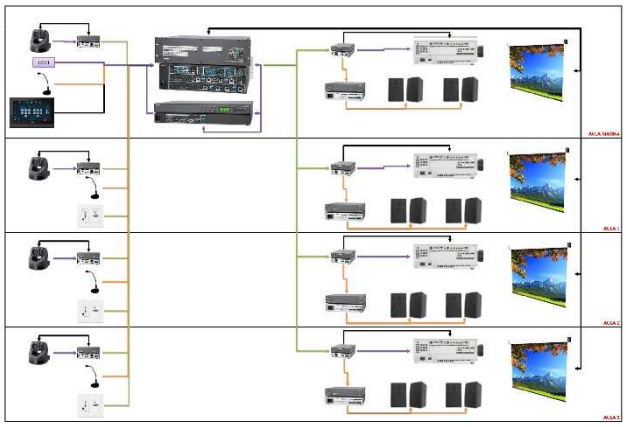
- N. 7 aule di piano terra
- N. 1 Aula Magna
- N. 1 Aula Circolare

Lo svolgimento delle attività didattiche, secondo gli obiettivi prefissati dal progetto complessivo, avverrà con il supporto di un sistema audio-video centralizzato che renderà possibile il collegamento delle aule nelle diverse configurazioni , e un servizio esterno di lezioni in streaming, conference call, etcc…

Tenuto conto della complessità logistica degli spazi interni ad un edificio storico, destinati alla didattica, per la realizzazione del predetto sistema saranno necessarie le seguenti opere :

- impianto di audio-video-proiezione, previsto per ogni aula, collegato in rete
- cabine traduzione simultanea a servizio dell'Aula Magna e dell'Aula Circolare
- adeguamento degli impianti elettrici, connessione dati e di illuminazione
- opere edili connesse e interventi di miglioramento acustico ed insonorizzazione
- fornitura di arredi ed apparecchiature

Descrizione Impianti Audio/Video centralizzato:



La gestione dei segnali audio/video di tutte le aule, coinvolte nel progetto, sarà affidata ad un sistema complesso di mixer audio e matrici video digitali, interconnessi tra di loro i quali, una volta effettuata la configurazione, consentiranno la gestione delle sale. I segnali audio/video, nei formati più comuni, verranno convertiti con appositi apparati in digitali al fine di evitare ogni problematica di perdite di segnali o disturbi derivati dall'ambiente. I collegamenti tra le varie aule, saranno realizzati in fibra ottica. Il sistema verrà comandato tramite delle consolle touch-screen, che attraverso un interfaccia grafica semplificata consentiranno ad addetti non formati specificatamente, di operare. In tutte le sale sono previste telecamere HD brandeggiabili con controllo remoto che potranno essere utilizzate per videoconferenza tra le varie aule, videoconferenza con sedi remote, webconference o semplicemente per la videoregistrazione degli eventi. La diffusione sonora nelle varie aule avverrà tramite sistemi di amplificazione audio ad alta fedeltà con diffusori sonori a parete.

Tavolo relatori Aula Magna:

Il tavolo relatori sarà corredato da microfoni a collo d'oca a polarità variabile oltre a radiomicrofoni del tipo a gelato e/o a farfalla. Completeranno la predisposizione del tavolo le terminazioni su placche attrezzate a scomparsa con frutti HDmi, vga, audio e RJ45 e monitor di cortesia di 22" full HD eventualmente alloggiati su staffe motorizzate a scomparsa.

Sistema di videoproiezione per Aula Magna:

La messa in onda del segnale video sarà affidata ad 1 videoproiettore fullHD "cinema" con ottica adeguata che consentirà di avere 1 schermo motorizzato di circa 4 metri, posto dietro il tavolo dei relatori.

Monitor LCD per aule didattiche:

La messa in onda del segnale video nelle aule, sarà affidata ad un monitor LCD con alto contrasto con pannello LED 4K UHD 3840 x 2160 sistema antiriflesso, touchDisplay da 84 pollici di diagonale, appeso a parete con idonee staffe.

Scrivanie docente:

Per le aule didattiche sono previste scrivanie con vano a scomparsa, con chiusura a chiave, per il contenimento in sicurezza di notebook. Saranno corredate da microfono a collo d'oca oltre a radiomicrofoni del tipo a gelato e/o a farfalla, notebook di adeguate prestazioni, collegato alla rete d'ateneo e al sistema audio/video. Completeranno la predisposizione del tavolo le terminazioni su placche attrezzate a scomparsa con frutti Hdmi, VGA, audio e RJ45, per il collegamento eventuale di notebook "ospiti".

Illuminazione aule didattiche:

Sostituzione di corpi illuminanti esistenti con corpi illuminanti a led performanti dal punto di vista energetico e per l'ottenimento di luce omogenea, piatta, senza riflessi e senza zone d'ombra. Adeguamento dell'impianto elettrico

Sistema di traduzione simultanea:

Il sistema sarà a servizio dell'Aula Magna e della Sala delle Colonne, sono previste quattro cabine, isolate acusticamente e relative console microfoniche interprete. Due unità di trasmissione digitale a frequenze radio UHF, con cifratura della lingua di partenza e delle lingue tradotte, in modo da garantire privacy e sicurezza completa; Unità riceventi e cuffie; valigie di ricarica e trasporto dell'unità riceventi;

Opere edili:

Per la realizzazione dei nuovi impianti e per l'adeguamento di quelli esistenti, si rende necessaria l'esecuzione di canali e di nuovi percorsi dei cavi degli impianti che, trattandosi di strutture architettoniche di interesse storico, richiedono una particolare accortezza nella scelta dei materiali e nella loro esecuzione. Inoltre nell'ambito dei predetti interventi sono incluse le opere per il miglioramento acustico delle aule con la realizzazione di pannelli fonoassorbenti e/o isolanti.

Stima dei costi

Sulla base dei costi standard parametrizzati, desunti da interventi similari, il costo complessivo degli interventi risulta pari ad €. 949.746,00 come si evince dal quadro economico di seguito riportato:

a)	Importo delle opere		
	Impianto audio-video Aula Magna	€ 50.000,00	
	Impianto audio-video Sala Circolare	€ 40.000,00	
	Impianti audio-video n. 7 Aule	€ 175.000,00	
	Adeguamento impianti elettrici, trasmissione dati ed illuminazione	€ 90.000,00	
	Opere edili connesse e interventi di miglioramento acustico	€ 283.000,00	
	Fornitura di arredi ed apparecchiature	€ 45.000,00	
		€ 683.000,00	€ 683.000,00
b)	Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b1)	Trasporti, traslochi, spost. arredi e facchinaggio	€ 15.000,00	
b2)	Imprevisti	€ 68.300,00	
b3)	Incentivi e spese per progettazione	€ 13.660,00	
b4)	IVA (22% di a+b2)	€ 165.286,00	
b5)	Oneri di conferimento a discarica	€ 4.500,00	
	Sommano	€ 266.746,00	**€ 266.746,00**
	TOTALE a+b		**€ 949.746,00**

Allegato B - Budget per la realizzazione del programma

E.1 - Reclutamento di personale

	Punto organico	Costo annuo	Costo 15 anni	Totale persone da reclutare	Totale Punto Organico - Budget MIUR	Risorse finanziarie (€) - Budget MIUR	Note (Settore concorsuale)
PO esterni all'ateneo	1,00	€ 114.000	€ 1.710.000	1	1	€ 1.710.000	12/E1
Progressione PA --> PO	0,30	€ 34.200	€ 513.000	1	0,3	€ 513.000	13/A1
RTDB (compreso passaggio PA)	0,65	€ 74.100	€ 1.111.500	3	1,95	€ 3.334.500	12/E2 - 12/G2 - 12/H3
EP - TD	0,40	€ 45.600	*€ 136.800*	1	0,4	€ 136.800	*Contratto a tempo determinato (3 anni)*
			Totale - Reclutamento di personale	**6,00**	**3,65**	**€ 5.694.300**	Min. € 3.933.000 Max. € 5.728.500

E.2 - Infrastrutture premialità attività didattiche

Oggetto	Tipologia	Costo unitario	Totale interventi	Risorse finanziarie (€) - Budget MIUR	Note
Attività didattiche	Assegni di ricerca	€ 71.162,10	4	€ 284.648,40	Assegni tipologia B, di durata triennale non rinnovabili, in materie connesse alla LM62 ovvero ai corsi di dottorato attivi
	Borse di dottorato	€ 66.165,54	6	€ 396.993,25	Una borsa di dottorato per ciascuno dei due corsi attivi per tre cicli
	Contributo per le spese di gerstione dei corsi di dottorato	€ 10.000,00	10	€ 100.000,00	Un contributo per ciascuno dei due corsi attivi per cinque anni accademici
	Contratto per visiting professor - LM62	€ 22.500,00	5	€ 112.500,00	Un contratto per anno per cinque anni
	Contratti di insegnamento - LM62	€ 6.000,00	6	€ 36.000,00	Due contratti per anno per cinque anni (€ 1.000 x CFU)
	Borse di studio per studenti extra regione - LM62	€ 6.000,00	30	€ 180.000,00	Dieci borse per anno per tre anni
	Contributo per le spese di gerstione LM62	€ 15.000,00	3	€ 45.000,00	
			Totale - Attività didattiche	**€ 1.155.141,65**	
Premialità Personale				**€ 0,00**	
Infrastrutture	Adeguamento degli impianti elettrici, d'illuminazione, video e diffusione sonora			€ 950.000,00	
	Acquisizione risorse bibliografiche e spese di funzionamento Audit			€ 300.558,35	
			Totale - Infrastrutture	**€ 1.250.558,35**	
		Totale - Infrastrutture premialità attività didattiche		**€ 2.405.700,00**	Min. € 2.371.500 Max. € 4.167.000
E - Budget per la realizzazione del progetto				**€ 8.100.000,00**	